



Regione Toscana

Seduta n.166 del 17.09.2015
Determinazione n.9/SCA/2015

NURV

(Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)

**CONTRIBUTO VALUTATIVO FASE PRELIMINARE
in qualità di soggetto con competenze ambientali ai sensi dell'art. 33 della LR 10/2010**

Allegato Infrastrutture al Documento di Economia e Finanza (DEF) Fase preliminare di VAS

Autorità procedente: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Dipartimento per le Infrastrutture i Sistemi Informativi e Statistici

Autorità competente: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.526/2014 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n.102/2014, nella seduta del 17.09.2015, presenti i seguenti componenti:

Presenti: Carla Chiodini, Carmela D'Aiutolo, Alessandra Veroni

Assenti: Rosanna Zavattini, Alessandro Compagnino

visti

- il d.lgs. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la Parte seconda relativa alle “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)”;
- la legge regionale 10/2010 recante “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”;

premesso che

- l'Allegato Infrastrutture al DEF rientra nell'ambito di applicazione di cui all'art. 6 comma 2 lett. a del Dlgs 152/06 e pertanto è soggetto a VAS;
- il Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi Informativi e Statistici ha avviato la consultazione ai sensi dell'art. 13, comma 1, Dlgs 152/06 con nota prot. 6304RU del 07.08.2015, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale relativamente al piano in oggetto;
- il Dipartimento per le Infrastrutture i Sistemi Informativi e Statistici ha consultato la Regione Toscana in qualità di soggetto competente in materia ambientale e trasmesso al Settore Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica - Opere pubbliche di interesse strategico regionale il rapporto preliminare redatto ai sensi dell'art. 13 co. 1 del Dlgs 152/06;
- il Dipartimento per le Infrastrutture i Sistemi Informativi e Statistici ha consultato inoltre anche i soggetti competenti in materia ambientale di livello sub-regionale interessati;
- il contributo sul Rapporto preliminare deve essere reso entro 45 giorni dalla data di trasmissione;
- con nota prot. n.180217 del 17.08.2015, il Settore Valutazione Impatto Ambientale - Valutazione Ambientale Strategica - Opere pubbliche di interesse strategico regionale ha richiesto i contributi e osservazioni ai settori regionali interessati;

esaminati

- i documenti prodotti dall'Autorità procedente/proponente consistenti in:
 - Allegato Infrastrutture - Rapporto preliminare ambientale art. 13 co. 1 D.lgs 152/06
 - All. 1: Quadro di riferimento normativo e programmatico
 - All. 2: Questionario per la consultazione preliminare dei soggetti con competenze ambientali (SCA);
- il contributo pervenuto da ARPAT – prot. 197576 del 17.09.2015;
- il contributo fornito dal Settore di Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali in sede di NURV;
- le osservazioni e i contributi pervenuti dai seguenti settori regionali:
 - Settore Tutela e Gestione delle Risorse Idriche – Prot. 191161 del 09/09/2015;

- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio – Prot. 192788 del 10/09/2015;
- Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti Inquinati – Prot. 197489 del 17/09/2015

considerato che

L'Allegato Infrastrutture al Documento di Economia e Finanza (DEF) 2015 costituisce il quadro generale per gli investimenti di interesse nazionale in materia di trasporti recante le linee guida e i principali contenuti strategici che verranno successivamente sviluppati nella stesura dell'Aggiornamento di settembre che costituirà l'oggetto della presente procedura di VAS. Esso si propone d'integrare la dimensione più propriamente strategica d'indirizzi nazionali di politica dei trasporti con quella afferente la programmazione e realizzazione delle singole opere.

L'Allegato Infrastrutture contiene la valutazione ex ante dei fabbisogni di infrastrutture e servizi (cap. I) e sulla base di tali risultanze identifica le linee strategiche nazionali alla luce delle quali operare la scelta sugli investimenti in infrastrutture per il trasporto e la logistica da realizzare nel periodo 2015-2020 nella consapevolezza dei limiti imposti dalla scarsità di risorse disponibili (cap. II).

Tali linee strategiche sono volte a promuovere:

- ☐ il potenziamento della modalità ferroviaria a livello nazionale, con priorità per il completamento della rete centrale europea a partire dai valichi e dal Mezzogiorno e per i collegamenti alla rete TEN dei principali nodi urbani e produttivi;
- ☐ la riduzione del congestionamento urbano e metropolitano, attraverso il potenziamento delle reti metropolitane, a partire dalle aree maggiormente popolate, ed il miglioramento della mobilità multimodale regionale;
- ☐ il miglioramento della competitività del sistema portuale e interportuale;
- ☐ il miglioramento della rete stradale, attraverso il completamento della rete stradale centrale, il rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete globale TENT e l'innalzamento del livello di sicurezza sulle grandi direttrici.

esprime le seguenti osservazioni

Il documento trasmesso risulta ben strutturato e completo per cui in linea generale si esprime un parere positivo. A seguire alcune osservazioni che ci auguriamo possano risultare utili alla redazione del Rapporto ambientale.

1. Quadro di riferimento pianificatorio e programmatico di livello regionale o di area vasta - All. VI lett. a

Il Rapporto preliminare (di seguito RP) non esplicita se vi saranno nuovi interventi/scelte infrastrutturali in Toscana rispetto a quanto già programmato e contenuto nell'Allegato al DEF (PIS aprile 2015 – Parte II All. 3) per cui risulta difficile, in questa fase, dare un contributo di merito. Si ricorda che la previsione di eventuali nuovi interventi dovrà verificare la coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione regionale.

Qualora nell'aggiornamento fossero confermate esclusivamente le opere già inserite in Toscana tra le 25 prioritarie del PIS (Tramvia di Firenze e Strada Grosseto-Siena), occorrerebbe far riferimento alle valutazioni ambientali già svolte a valle, in quanto trattasi per la maggior parte di interventi che sono in corso di realizzazione e che quindi hanno già espletato il loro iter progettuale e di valutazione ambientale; si attuerebbe così il coordinamento e l'integrazione verticale (tiering) tra pianificazioni e relative valutazioni come richiamato nel documento trasmesso (par. 6.1)

Si evidenzia che per quanto riguarda la Regione Toscana l'elenco dei piani richiamati nel RP (Par. 4.2) a cui far riferimento per gli obiettivi ambientali e l'analisi di coerenza, dovrebbe considerare anche i seguenti piani:

- il Piano Ambientale ed Energetico (PAER) approvato con DCR n. 10 dell'11/04/2015, pubblicata sul BURT n. 10 parte II del 6/03/2015;
- il Piano di Tutela delle Acque approvato con DCR n.6 del 25/01/2005. In relazione alla previsione di nuove opere e per il successivo iter progettuale, si richiama la normativa regionale relativa alla tutela delle acque dall'inquinamento - DPGRT 46/R/2008 – ricordando che per i singoli interventi dovrà essere acquisito il parere del Gestore del servizio idrico (Autorità Idrica Toscana);
- Piano regionale delle attività estrattive, di recupero delle aree escavate e di riutilizzo dei residui recuperabili (PRAER) – approvato con DCR n. 27 del 27/02/2007-, in particolare per approfondire la questione relativa ai materiali di scavo e di costruzione, visto anche che *il prelievo di risorse e i rifiuti prodotti* fanno parte delle macro-componenti ambientali-territoriali individuate nel RP al par. 4.3 e degli obiettivi ambientali sintetici di cui al par. 5.5 (Obiettivo Ambientale Sintetico OAS 4);
- Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB), approvato con DCR n. 94 del 18/11/2014 – BURT n. 60 del 10/11/2014 - che può essere consultato sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/-/piano-regionale-gestione-rifiuti-e-bonifica-dei-siti-inquinati>.

Si ricorda inoltre che ad oggi la pianificazione sottostante di settore è costituita:

- nell'ATO Toscana Centro: dal Piano interprovinciale approvato dalle Province di Firenze, Pistoia e Prato (la pubblicazione dell'avviso di approvazione è avvenuta con Del. G.R. 25 giugno 2013, n. 486 - BURT n. 27 parte II del 3/7/2013); e dal Piano di Ambito per i rifiuti urbani (l'avviso di avvenuta pubblicazione è avvenuto sul BURT n. 16 del 23 aprile 2014) (l'iter di affidamento al gestore unico risulta in corso);
- nell'ATO Toscana Costa: dai vecchi piani provinciali vigenti (risulta avviato il procedimento per il nuovo Piano interprovinciale); e dal Piano Straordinario ATO Costa per i rifiuti urbani il cui avviso di pubblicazione è avvenuto sul BURT del 17/6/2009 (successivamente aggiornato da ATO Toscana Costa con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 7 del 16/12/2011) (l'iter di affidamento al gestore unico risulta in corso);
- nell'ATO Toscana Sud: dai vecchi piani provinciali vigenti (è stato adottato nel corso del 2014 il nuovo Piano interprovinciale); e dal Piano Straordinario ATO Sud per i rifiuti urbani il cui avviso di pubblicazione è avvenuto sul BURT del 2/7/2008 (l'iter di affidamento al gestore unico risulta completato).

Infine, come elemento di chiarezza, si chiede di specificare le interrelazioni tra il Documento di Pluriennale di Pianificazione (DPP) e l'Allegato Infrastrutture. Il RP non enuclea tale documento e il Dlgs n. 228/2011 prevede che ogni Ministero predisponga un DPP che includa e renda coerenti tutti i piani e programmi d'investimento per le opere pubbliche di rispettiva competenza.

2. Contesto ambientale ed elementi di quadro conoscitivo – All. VI lett. b, c

Il RP propone un esame del contesto ambientale-territoriale organizzato per Macro-componenti rispetto alle quali valutare i possibili impatti/effetti significativi sull'ambiente dell'Allegato Infrastrutture (par. 4.3). Il documento individua nello specifico sei Macro-componenti cui corrispondono altrettanti Obiettivi Ambientali Sintetici – OAS (cap. 5).

Aspetti paesaggistici

In relazione alla Macro-componente 5. "Paesaggio, beni culturali, geositi" e al corrispondente obiettivo OAS 5. "Tutelare il paesaggio e i beni culturali, inclusi i geositi", si rileva l'opportunità di

ampliare il campo delle valutazioni circa le possibili interferenze tenendo in considerazione non solo i beni formalmente riconosciuti quali i beni culturali e paesaggistici, i siti UNESCO e i geositi, ma anche gli altri elementi valoriali che interessano l'intero territorio regionale connotandone il paesaggio, riconosciuti dal Quadro Conoscitivo del Piano Paesaggistico Regionale, approvato con D.C.R. n.37 del 27/3/2015.

Tale Quadro Conoscitivo, che rappresenta l'insieme dei principali caratteri topografici e paesaggistici regionali articolati per Invarianti Strutturali, ha un ruolo non solo ricognitivo ma anche interpretativo, garantendo una considerazione unitaria dei valori e delle criticità paesaggistiche presenti sull'intero territorio regionale.

Tra le elaborazioni si segnalano in particolare:

- la Rete Ecologica Regionale (RET), costruita sulla base della reale distribuzione delle specie e sulle reali caratteristiche degli ecosistemi e contenente anche l'individuazione delle aree critiche, indipendentemente dalla rete di Aree protette e Siti Natura 2000, con un approccio innovativo rispetto al panorama delle esperienze italiane;
- la Carta della intervisibilità teorica assoluta e la Carta della intervisibilità ponderata delle reti della fruizione paesaggistica, che analizzano il territorio dal punto di vista dei caratteri e delle relazioni visivo-percettive al fine di disporre di una valutazione della visibilità dei luoghi quale elemento di supporto nella valutazione della suscettibilità alle trasformazioni del territorio.

Si segnala inoltre, in merito ai beni paesaggistici di cui agli articoli 136 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico" e 142 "Aree tutelate per legge" del Codice, che il Piano Paesaggistico contiene la cosiddetta "vestizione dei vincoli" ovvero la codificazione della descrizione, interpretazione e relativa disciplina che detta specifiche prescrizioni d'uso cui è fatto obbligo di attenersi puntualmente.

Gli elaborati del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico sono interamente consultabili e scaricabili sul sito della Regione Toscana all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/-/piano-di-indirizzo-territoriale-con-valenza-di-piano-paesaggistico>.

Qualità dell'aria

Con riferimento alla qualità dell'aria e alle emissioni di inquinanti in atmosfera (connesse alle macro-componenti 1 e 6) nel RP sono riportati alcuni dati relativi alle concentrazioni medie annue di PM10 e PM2,5, e come indicatore sintetico è indicato *"esposizione della popolazione agli inquinanti atmosferici outdoor, in particolare alle polveri PM 10 e PM 2,5, agli ossidi di azoto (NOx) e all'ozono (O3)";* in merito a tale indicatore sintetico facciamo presente che il riferimento corretto per la qualità dell'aria per la tutela della salute umana è NO2 e non NOx.

Per la descrizione del contesto e il monitoraggio degli effetti attesi del Piano suggeriamo di considerare le sostanze e i parametri previsti dal D.Lgs. 155/2010 e s.m.i.

Rifiuti

Tra le varie tematiche ambientali, al fine della valutazione dei possibili impatti sull'ambiente, viene inclusa anche quella inerente ai rifiuti prodotti. In particolare, nell'ambito della definizione degli obiettivi ambientali sintetici, viene individuato, tra gli altri, anche un obiettivo di riduzione dei rifiuti (*"OAS 4 ridurre il consumo di suolo, il prelievo di risorse e i rifiuti prodotti"*).

Al riguardo, viene svolta la considerazione che un aumento dell'efficienza del trasporto ferroviario e marittimo – che rientra tra gli obiettivi principali l'Allegato Infrastrutture –, potrebbe indirettamente condurre a una minore usura dei mezzi su gomma, e quindi a un rallentamento della produzione dei rifiuti speciali pericolosi da veicoli fuori uso.

Inoltre tra i possibili impatti delle infrastrutture di trasporto viene inserito anche il tema rilevante dello smaltimento dei materiali di scavo derivanti dalla realizzazione delle infrastrutture stesse, difficili da ricollocare adeguatamente in grandi quantità, e con la possibilità che possano, talora,

essere caratterizzati da sostanze inquinanti (smarino da scavo di gallerie, dragaggio dei porti industriali), e quindi di difficile e costoso smaltimento.

Il RP definisce come obiettivo di sostenibilità generale in merito alla tematica dei rifiuti e del consumo e produzione sostenibili, quello di "evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando in termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio". In relazione a quanto sopra, si concorda con gli obiettivi generali definiti nel RP, che si ritengono in linea con il vigente quadro di riferimento normativo sia a livello nazionale che regionale.

Oltre al quadro conoscitivo e agli obiettivi di cui al citato Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche di cui alla Del. C.R. n. 94 in data 8/11/2014, si ricorda che tramite gli elaborati del sistema informatico SISBON (banca dati dei siti interessati da procedimento di bonifica), riportata nel sito web di ARPAT: <http://sira.arp.at.toscana.it/apex/f?p=SISBON:HOME:4179289633368883>, è possibile ottenere indicazioni sulle varie aree presenti nel territorio regionale oggetto di procedimento di bonifica.

In via generale si ritiene opportuno ricordare la normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti (L.R. 25/1998 e s.m.i.) ed in particolare:

- ai sensi dell'art. 9 co. 3 bis della L.R. 25/1998 "i proponenti di interventi di recupero o di riconversione di aree oggetto di censimento ai sensi del comma 3, sono tenuti a presentare all'ente competente all'approvazione del progetto di trasformazione o recupero, unitamente a quest'ultimo, un apposito piano di indagini per attestare il rispetto dei livelli di concentrazione soglia di contaminazione previsti, per la specifica destinazione d'uso, all'allegato 5 alla parte IV del d.lgs. 152/2006";
- che l'art. 4 co. 7 della L.R. 25/1998 dispone che nei capitolati per appalti pubblici di opere, di forniture e di servizi siano inserite specifiche condizioni per favorire l'uso di materiali recuperabili (ad esempio gli inerti riciclati, la plastica riciclata, il compost di qualità etc...).

3. Valutazione degli effetti del programma - All. VI lett. f

Il modello descritto, visto il livello di pianificazione, appare condivisibile nell' approccio e nelle caratteristiche prestazionali descritte. Si ritiene che tale impostazione possa rappresentare un valido supporto per gli aspetti di mitigazione delle opere non ancora cantierizzate.

La metodologia di valutazione delineata nel rapporto preliminare propone la compilazione di Dossier valutativi la cui struttura sarà organizzata per Aree funzionali (macro-aggregazioni di interventi diversi ma concorrenti ad un'unica componente del sistema mobilità) che potranno avere una caratterizzazione territoriale o far riferimento a tipologie d'intervento non precisamente localizzate. Anche al fine di agevolare la lettura del dossier valutativo (RP scheda pag. 83) si propone di inserire nei Dossier le seguenti informazioni:

- rispetto all'Area funzionale specificare se trattasi di opere/interventi da pianificare/progettare o già programmati e/o in corso di realizzazione per Regione di riferimento;
- di conseguenza esplicitare, per quanto possibile, se per i nuovi interventi dovrà essere verificata la coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione regionali.

Come indicato il modello valutativo adottato è stato progettato anche per valutare gli effetti cumulati. Si evidenzia che, in particolare nella previsione di nuovi interventi o scelte/opzioni di programma che non hanno maturato la fase attuativa, per la valutazione degli effetti cumulati dovrebbero essere considerate le ricadute ambientali derivanti dal monitoraggio di quelli attualmente in corso di realizzazione afferenti la stessa tipologia d'intervento, che hanno già espletato la valutazione ambientale.

4. Valutazione d'Incidenza ambientale

Nel RP il cap. 1.2 "Riferimenti normativi e metodologici per la valutazione di incidenza sui siti natura 2000 (VINCA)" indica che il Rapporto Ambientale conterrà, in Allegato, lo Studio di

incidenza sui siti Natura 2000 e sarà redatto secondo i riferimenti metodologici predisposti dal MATTM e dalla C.E. in considerazione della normativa comunitaria e nazionale.

A tale proposito si sottolinea che lo studio di incidenza deve fare riferimento anche a tutta la normativa regionale in materia di biodiversità (l.r. 30/2015, DGR 644/2004 DGR 1006/2014 454/2008, piani di gestione dei siti Natura 2000 adottati– la principale normativa regionale può essere scaricata al link <http://www.regione.toscana.it/enti-e-associazioni/ambiente/biodiversita>).

5. Monitoraggio - All. VI lett. f

Si suggerisce nel RA di corredare ciascun indicatore di una scheda tecnica di descrizione, contenente le relative modalità di calcolo e la fonte dei dati, oltre all'indicazione delle relative risorse, ruoli e responsabilità, e di fissare per ciascun indicatore valori obiettivo di riferimento o valori soglia, rispetto ai quali confrontare i risultati del monitoraggio e di conseguenza reindirizzare se necessario il Piano.

Carla Chiodini



Carmela D'Aiutolo



Alessandra Veroni

